

ODOARDO FANTACCHIOTTI

1811-2011

ARTE E' DIVENIRE

Questa esposizione celebra il bicentenario della nascita dello scultore Odoardo Fantacchiotti, nato a Roma l'8 Marzo 1811 e scomparso a Firenze il 24 Giugno 1877, un artista che ha avuto un ruolo civile e culturale importante nella sua città, nel suo tempo, come nella vita di questa stessa Accademia delle Arti del Disegno della quale faceva parte.

1811-2011

Due date che vogliono essere testimoni di una continuità storica, ma anche culturale ed artistica, che ha legato la "bottega Fantacchiotti-Gabbielli" alla vita della nostra città e a quella dell'Accademia delle Arti del Disegno: dopo Odoardo, eletto Consigliere dell'Accademia nel 1849, il figlio Cesare è stato Presidente della Classe di Scultura; il suo allievo, collaboratore ed erede della bottega Donatello Gabbielli è stato eletto Accademico Aggregato nel 1953 e dal 2006 il suo nipote Valentino Moradei Gabbielli è membro Corrispondente della Classe di Scultura.

Le fotografie esposte, realizzate da autori diversi e Accademici, dimostrano l'attuale fortuna delle opere dello scultore. La presenza in mostra di alcune foto non semplicemente documentarie, coeve alle opere, scattate da fotografi professionisti quali Alinari e Longworth Powers, vuole sottolineare l'attenzione che le stesse opere hanno suscitato dal loro apparire.

Gli scatti fotografici presenti non sono sempre e soltanto il prodotto di professionisti, ma di tante persone interessate ad avvicinare, riflettere e successivamente condividere, la propria emozione, proponendo l'elaborazione di messaggi d'arte, che in questo caso hanno per tema le opere del Fantacchiotti.

La scelta di queste immagini non ha privilegiato la qualità tecnica dell'immagine, peraltro riscontrabile nelle opere di sensibili professionisti. Neppure è stata guidata dal compiacimento esclusivamente estetico della composizione, che talvolta è apparentemente assente, distratti gli autori dal prevalente interesse di una lettura delle sculture nel loro naturale convivere con l'umanità, ne sono esempio gli scatti che accompagnano le opere nel loro peregrinare tra magazzini-laboratori di restauro-spazi espositivi.

Si è dato spazio a quei visitatori attenti ed instancabili di luoghi di cultura che attraverso una propria e privata riflessione propongono un messaggio arricchito della nostra memoria culturale, aggiornandolo.

La presenza di numerosi autori e, di conseguenza, i personali e diversi modi di interpretare le opere, forniscono l'occasione, meglio, suggeriscono la visione individuale e diretta delle sculture, per una loro intima lettura, chiedendo al visitatore una partecipazione, oltre che intellettuale, fisica ed emotiva, che ci auguriamo porti a riscoprire la valenza tattile della scultura.